

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio nazionale per la pastorale del turismo sport tempo libero

PROGETTO

2014-2015



OBIETTIVI

E INIZIATIVE

PREMESSE

Scrive Papa Francesco

Chiesa e sport. “Il legame tra la Chiesa e lo sport è una bella realtà che si è consolidata nel tempo, perché la Comunità ecclesiale vede nello sport un valido strumento per la crescita integrale della persona umana. La pratica sportiva, infatti, stimola a un sano superamento di sé stessi e dei propri egoismi, allena allo spirito di sacrificio e, se ben impostato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali, l'amicizia, il rispetto delle regole. È importante che quanti si occupano di sport, a vari livelli, promuovano quei valori umani e religiosi che stanno alla base di una società più giusta e solidale. Questo è possibile perché quello sportivo è un linguaggio universale, che supera confini, lingue, razze, religioni e ideologie; possiede la capacità di unire le persone, favorendo il dialogo e l'accoglienza. Questa è una risorsa molto preziosa!” (23 novembre 2013 Discorso ai Delegati dei Comitati Olimpici Europei)

La via della bellezza “*Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore. Dunque si rende necessario che la formazione nella **via pulchritudinis** sia inserita nella trasmissione della fede. È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l'uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo “linguaggio parabolico”. Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.*” (Evangelii Gaudium al n° 167)

*Verso il 5° Convegno Ecclesiale di Firenze 2015: **Per una Chiesa esperta in umanità***
(dalla Lettera Invito)

Prepararsi al Convegno di Firenze può rappresentare per le Chiese che sono in Italia l'occasione propizia di ripensare lo stile peculiare con cui interpretare e vivere l'umanesimo nell'epoca della scienza, della tecnica e della comunicazione. La speranza è di rintracciare strade che conducano tutti a convergere in Gesù Cristo, che è il fulcro del «nuovo umanesimo»; della sua «nascita» dentro la storia comune degli uomini noi cristiani siamo consapevoli e convinti «testimoni» (cf. *Gaudium et spes* 55). Questa fede ci rende capaci di dialogare col mondo, facendoci promotori di incontro fra i popoli, le culture, le religioni. Come ha scritto papa Francesco, «il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la strada del dialogo con tutti». La verità dell'uomo in Cristo non è opprimente e nemica della libertà: al contrario, è liberante, perché è la verità dell'amore e, come tale, «può arrivare al cuore, al centro personale di ogni uomo»

(*Lumen fidei* 34). Ecco perché vale la pena di accogliere il richiamo all'umano con cui veniamo proiettati verso Firenze.

E' sicuro il richiamo al magistero di Papa Francesco, al cammino della Chiesa Italiana, alle attenzioni fin qui espresse dal lavoro dell'Ufficio nel programmare l'anno pastorale 2014-2015.

Vogliamo continuare “ **a rimetterci in gioco** ” “ *nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Metterci in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di un “pareggio” mediocre, dare il meglio di sé stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre.* ” (papa Francesco 7 giugno 2014 – Piazza S. Pietro)

Il nostro **rimetterci in gioco** continuerà

- **Nei territori:** abitare e capire il territorio. Quante volte ci siamo detti di come muta in continuazione la definizione del “territorio” come “luogo” geografico. Mutano gli spazi di incontro che spesso si risolvono ad essere luoghi privi di identità, di relazioni, di storia, luoghi di massificazione e regno dell'anonimato.
E penso a quella struttura ecclesiale di base che è la Parrocchia: può far mutare il concetto e il volto di un territorio e considerarlo “dimora” “casa comune” “laboratorio di relazioni” in cui si recupera il concetto di “vicinato” che poi vuol dire “prossimità”, “attenzione”, “scambio” “gioco”. **Vogliamo essere più sul territorio** che nei vari “centri” (siano essi centri di potere o di servizio, centri d'incontro o di conflitto, centri d'interesse o di disimpegno, centri economici o centri commerciali). **Vogliamo sostenere il protagonismo delle realtà locali** decentrando il più possibile il nostro lavoro negli
-**gli organismi di base:** le diocesi, le parrocchie, le realtà aggregative, le categorie sociali e culturali. Sono li gli snodi del nostro lavoro.
- **Nelle periferie:** soprattutto esistenziali dove deve riprendere il grande gioco della vita: “*che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggiamo a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia.*” (Papa Francesco – idem)
- Nel potenziamento della **rete dei collaboratori “collaterali”**: esiste un numero notevole di laici che nel territorio aspettano di essere “chiamati”. Ci sono esperienza e competenze che non possono essere sotterrate. Ci sono energie che non vanno depotenziate. Esse vanno valorizzate: di fatto compongono la parte più operativa del nostro Ufficio.

TURISMO E PELLEGRINAGGI

1° ambito: “*Il turismo e lo sviluppo delle comunità*”

E' il tema dell'anno suggerito dall'Organizzazione Mondiale del turismo. E' un tema a noi congeniale perché fa delle “comunità locali” in quanto tali, un soggetto attivo per la promozione dei luoghi e motore di una diversa idea di sviluppo in cui parole come sostenibilità ed etica sono parole chiave.

La comunità locale in quanto soggetto ospitante dovrà farsi carico di una cultura dell'accoglienza E' la fenomenologia del turismo a chiamare in causa l' “*altro*”, come l'interlocutore privilegiato del viaggio.

La comunità dei credenti è a pieno titolo parte della comunità ospitante in maniera partecipe, aperta e solidale. Contribuisce con il suo stile a considerare il turista come dono, alla centralità della cultura, al primato della persona .

Il ministero dell'accoglienza è segno di una apertura. E il turismo di comunità si presta molto ad arginare fenomeni di disgregazione (sociale e culturale), di degrado ambientale, soprattutto contribuisce a rispettare il **genius loci**, lo spirito di un territorio, di un luogo, di una comunità spesso plasmato come nel caso delle “città santuario”, delle chiese rurali, rupestri, alpine, degli eremi di atteggiamenti, comportamenti, stili di vita, valori.

Anche nel linguaggio comune il territorio assume, per chi lo frequenta, come nome del luogo stesso la sua identificazione con la figura carismatica. E questo è bello perché la vacanza è anche ricerca *di identità e radici*.

Iniziative

24 - 25 ottobre 2014	Da definire	Celebrazione Nazionale della GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO
2 - 4 Ottobre 2014	PAOLA	AUREA - Borsa del turismo religioso
12 - 14 Febbraio 2015	MILANO	Presenza in BIT - Borsa Internazionale del Turismo

2° ambito: “*Il turismo di cooperazione*”

E' una formula usata nel nostro mondo dal Centro Turistico Acli e dal sistema Acli ed è legato al “turismo di comunità” che fa di un luogo il “territorio dell'accoglienza” per eccellenza. Ringraziamo di cuore il CT Acli per il suo impegno creativo in questo senso. Il turismo di cooperazione è legato infatti *“all'incontro e alla collaborazione con realtà locali che si occupano dei disagi e dei problemi di chi arriva”* (citazione aclista) non per turismo ma per disperazione e quindi necessità di interventi di condivisione: *“il turista in questo contesto diventa un vero e proprio viaggiatore cooperante”* che mette a disposizione parte del suo tempo di vacanza per *“innescare processi di solidarietà, cambiamento e sviluppo con la sperimentazione di modelli nuovi e differenti di relazione”* Il turismo di cooperazione diventa così uno strumento educativo e forma di cittadinanza attiva. Non irrilevante è poi il bacino di beneficiari potenziali se si considera la base” dell'associazionismo e del turismo sociale. Questo tipo di turismo *“contribuisce al rilancio della normalità di territori problematici e nello stesso tempo paesaggisticamente e culturalmente turistici, attraverso appunto un turismo consapevole, ragionato, responsabile che tenga insieme la dimensione classica del viaggiare con una dimensione del conoscere e del rispetto ambientale dei luoghi.*

Iniziative

Saranno calendarizzate di volta in volta le iniziative di “turismo cooperante” promosse dal CTAcli.

3° ambito: “*Turismo culturale attraverso il Parco Culturale ecclesiale*”

Si tratta di un sistema territoriale che promuove, recupera e valorizza, attraverso una strategia coordinata e integrata, il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, recettivo di una o più Chiese. Azione particolarmente importante per una fruizione turistica, promozionale e pastorale. E per una vacanza di qualità.

L'idea è nata da una naturale convergenza di obiettivi della rivista “Luoghi dell'Infinto” (mensile di Avvenire) diretta da Giovanni Gazzaneo anche nella sua polivalente veste di presidente della fondazione “Crocevia” e l'Ufficio Nazionale della Cei e trovando poi attenzione in diverse parti d'Italia. Unendo le forze e indicando strategie comuni si stanno rendendo possibili nuove forme di presenza e azione in questo campo.

Iniziative (accompagnate o monitorate dall'ufficio Nazionale)

Luoghi ove si studiano, progettano, realizzano i Parchi	<ul style="list-style-type: none">- Napoli Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia- Senigallia: “TERRE DI SENIGALLIA” Avviato- Chieti-Vasto: “TERRA CELESTE. I LUOGHI DI CELESTINO V” In fase di avvio- Bergamo “PARCO ROMANICO DI ALMENNO” ipotesi di avvio- Romagna attraverso O.PE.RO Allo studio
---	---



4° ambito: “Comunità cristiana e comunità turistica”

Il turismo contemporaneo manifesta bisogni che interpellano anche la comunità dei credenti:

- bisogni di *identità* sociale e di *autorealizzazione*;
- bisogno di *qualità* dell’esperienza turistica;
- bisogno di *protagonismo*: più che visitatore, il turista vuole essere considerato un **visit-attore** esperto, consapevole, informato, etico: portatore di valori di rispetto, responsabilità, socializzazione, confronto. (Cfr. studio della Regione Campania – Ottobre novembre 2008);
- Bisogno di *coinvolgimento*;
- Bisogno di *immersione* nella realtà socio-culturale e ambientale che si visita;
- Bisogno di “specializzazione” (di qui la moltiplicazione dei turismi ma anche l’ibridazione dei generi di turismo); (cfr. scheda pag.25 di “Turismo in Campania”)

E’ interessante allora notare che tra le motivazioni e i bisogni del viaggiare sta crescendo quello del **Sentimento del Sacro**. La comunità cristiana si attrezza all’incontro con l’ospite qualificando l’accoglienza e l’attenzione all’ospite.

Iniziative

BIBIONE 13 – 15 maggio 2015	Nell’ambito delle iniziative “Bibione guarda all’ <i>Avvenire</i> ” viene proposto ai parroci e collaboratori, membri di Consigli Pastoralisti Parrocchiali, Associazioni, operatori turistici delle località turistiche italiane un “evento” su “La Parrocchia nel turismo” in collaborazione con la Diocesi di Concordia-Pordenone, la Parrocchia di Bibione e gli Enti locali.
Nelle Diocesi	L’Ufficio potrà sostenere le iniziative più significative di formazione degli operatori, animatori del turismo, sport, tempo libero che le Diocesi promuoveranno. L’ufficio valuterà le richieste che perverranno.

LA CUSTODIA DELLA DOMENICA

Continua il lavoro e campagna di sensibilizzazione per

- custodire e difendere la “domenica”;
- ribadire la centralità dell’Eucaristia domenicale;
- affrontare il problema del lavoro domenicale.

Con tutti gli organismi civili ed ecclesiali che operano in questa prospettiva.

PELLEGRINAGGIO

Abbiamo già detto come *l'homo viator* di oggi manifesta nuovi bisogni. Soprattutto il bisogno di immergersi nel luogo che si visita, di protagonismo (visit-attore), di ricerca di cui la riscoperta del "sacro" è un segno. Vuole capire l'anima del luogo che visita. E se il luogo che visita ha il suo "centro", il suo "sviluppo", la sua "identità in un Santuario l'esperienza si fa più coinvolgente, evangelizzante, arricchente sul versante culturale.

Le città-Santuario hanno un'anima. C'è una dimensione immateriale nel suo sviluppo che è altrettanto necessaria per la sua umanizzazione.

La dimensione spirituale è generatrice di valori, di speranze, di sogni. Parlare di spirituale riferito ad una città, ad un paese, un borgo è dire la sua identità e di solito essa è dinamica, sempre in costruzione, in continuo rinnovamento. Vive un continuo processo di mutamento ed ha una specifica vocazione: attirare, attrarre, accogliere e tenere le porte aperte verso tutto ciò che è inatteso. Una vocazione alla pluralità e alla complessità. Inoltre un Santuario socialmente

- *identifica il territorio, la città*
- *ne manifesta il volto*
- *lo caratterizza*
- *lo promuove*

C'è un rapporto stretto tra la Città e il suo Santuario.

Iniziative

Novembre 2015 località da scegliere	LE CITTA'-SANTUARIO FORUM TRA I RAPPRESENTANTI CIVILI E RELIGIOSI DELLE CITTA' SEDE DI SANTUARIO.
---	--



SPORT E TEMPO LIBERO

1. *Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto*

Scuola di pensiero 4° anno: LO SPORT E' PER L'UOMO

UN NUOVO UMANESIMO PER UNA NUOVA CULTURA SPORTIVA

“Oggi lo sport ha bisogno soprattutto dell'irruzione di un nuovo umanesimo. Ciò che le persone, specialmente i giovani, chiedono oggi allo sport è di dare innanzitutto senso alla loro vita. Prima del bisogno di sport, c'è bisogno di vita, di amore, di felicità, di salvezza dal male, dalla paura, dalla menzogna. Per essere socialmente significativo, allora, lo sport deve diventare principio generativo di relazioni, stile di vita, comportamento, dialogo, partecipazione, cittadinanza attiva. Si tratta di un assunto che nemmeno le istituzioni hanno chiaro, cosicché lo sport viene preso in considerazione solo quando costituisce un'attività economica”.(**La sfida educativa**, Progetto Culturale Cei, Laterza, Bari, 2009).

Affermare la necessità di un *Nuovo Umanesimo* significa anche affermare la ricerca di un Senso trascendente che giustifichi l'esistenza umana al di là della provvisorietà della vita.

Un Senso che si incontra nel profondo di ogni essere umano e che, una volta individuato, si traduce in un modo *nuovo* di vedere e di vivere la vita fondata sul cristianesimo.

Un nuovo umanesimo cristiano, che potrebbe diventare il punto di riferimento per la *costruzione* di un nuovo modello di cultura sportiva.

Questo *Nuovo Umanesimo*, per definizione plurale ed inclusivo, non pretende un mondo uniforme o un pensiero unico, bensì la convergenza, il dialogo e l'azione congiunta di tutti coloro che si riconoscono in questa nuova sensibilità ed hanno a cuore la dignità della persona umana.

Se vogliamo formare persone umane attraverso la pratica sportiva è necessario recuperare parole e comportamenti che favoriscano nei ragazzi e nei giovani la formazione di atteggiamenti e qualità morali che siano il presupposto per una vita buona e felice. Infatti, il binomio *umanesimo ed educazione*, proprio in un'era altamente tecnologizzata come la nostra, viene ad assumere il valore di una sfida.

Pertanto, l'educazione nello sport non può ridursi mai ad addestramento, anche se l'applicazione e l'esercizio ne sono parte integrante e ineludibile. In questa dimensione di ininterrotto divenire dell'uomo verso quello che potremmo definire l'infinito educativo, ovvero l'idea di una dimensione umana che si completa in tutto l'arco della vita terrena e che, su questo slancio di ricerca, tende sempre di andare oltre, possiamo lanciare la sfida di un *nuovo umanesimo* nello sport.

Un nuovo umanesimo che può avere un unico «fulcro, Gesù Cristo». Le riflessioni maturate in questi tre anni dalla Scuola di Pensiero, trovano eco e incoraggiamento da Papa Francesco, che nel suo magistero quotidiano offre parole e gesti di sapore antico ma, altamente rivoluzionari per la cultura attuale, di cui ne abbiamo un immenso bisogno di sentire e di vivere.

Pertanto, in continuità con lo spirito di dialogo e di ricerca degli anni passati, la *Scuola di Pensiero* intende accompagnare il cammino e le riflessioni della Chiesa italiana sul tema del prossimo **Convegno ecclesiale: In Gesù Cristo, nuovo umanesimo (Firenze 2015)**. In questo modo, desideriamo offrire il nostro contributo.

PROGRAMMA

Giovedì 16 ottobre 2014		
Introduzione		
Lectio	Cos'è l'uomo perché te ne curi? (Salmo 143)	
Relazione	Sport e fragilità: vite di successo, vite di scarto. Dall'idolatria al nuovo umanesimo. Esempi e testimonianze.	

Giovedì 20 novembre 2014		
Lectio Divina	“Smarrendo il senso di Dio, si tende a smarrire anche il senso dell'uomo, della sua dignità e della sua vita “ EV n°21 (Giovanni Paolo II)	
Relazione	Consumismo, profitto e narcisismo: la disumanizzazione dello sport amatoriale. Come reagire?	

Giovedì 22 gennaio 2015		
Lectio Divina	«Poiché chi è il minimo fra tutti voi, quello è grande» (Luca 9:48).	
Relazione	Sport, umiltà e pienezza di vita. La forza salvifica della pratica sportiva.	

Giovedì 19 Febbraio 2015		
Lectio Divina	“C'è più gioia nel dare che nel ricevere “ (Atti 20,35)	
Relazione	Sport e gratuità. Come è cambiato il volontariato sportivo. Nuove idee per risvegliare le coscienze.	

Giovedì 12 Marzo 2015		
Lectio Divina	“Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi” (Gv 13,15)	
Relazione	L'umanità del Vangelo nella cultura sportiva. Il ruolo della formazione.	

Giovedì 23 Aprile 2015		
Lectio Divina	“Il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per servire e dare la vita” Mt 20,28	
Relazione	L'Associazionismo sportivo che muove le persone, i cuori e le idee. Esempi e prospettive.	

Con la collaborazione di:



2. Rimini 25 agosto 2014

Meeting CDO Sport: Presentazione del libro “BELLEZZA, GRATUITA’, CAMERATISMO. Professionisti e dilettanti: la vocazione iniziale nel fare sport”

3. Educare alla pienezza della vita: *Campagna nazionale itinerante per la formazione di animatori sportivi e la promozione al volontariato nello sport tra gli studenti.*

In collaborazione con il Servizio per il Progetto Culturale e l'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università.

Promotori

Il progetto *Educare alla pienezza della vita. Narrare giocando* si fonda sulla collaborazione strategica fra l'Associazione sportiva Italiana, l'Ufficio Nazionale per la Pastorale del turismo, sport e tempo libero, l'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università, il Servizio Nazionale per il progetto culturale e la Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport.

Contenuti ed Obiettivi:

Si intende offrire un contributo alle Comunità parrocchiali attraverso un'azione mirata alla formazione di animatori culturali sportivi per:

- Rilanciare la funzione sociale ed educativa del gioco e dell'attività sportiva;
- Promuovere percorsi di cittadinanza attiva e di volontariato fra i giovani;
- Rilanciare il richiamo di Papa Francesco sull'attenzione alle periferie, agli ultimi, agli emarginati;
- Concretizzare dei percorsi sperimentali di alleanze educative tra associazionismo sportivo, le famiglie, le parrocchie e la scuola;
- favorire forme di conoscenza, incontro e gemellaggio fra associazioni sportive, parrocchie e scuole;
- organizzare azioni di sensibilizzazione e di informazione rivolte a studenti, docenti e genitori sul valore del volontariato e della pratica sportiva;
- avviare percorsi di formazione per giovani animatori e aggiornamento per docenti e genitori.

Iniziative:

La Campagna sarà presentata e lanciata nel mese di settembre e sarà realizzata nel corso del 2015 con una sperimentazione- segno.

4. Vite di successo, vite di scarto

Un progetto del Servizio per il Progetto Culturale condiviso dall'Ufficio Nazionale per lo sport turismo tempo libero promosso con l'Istituto "Jacques Maritain" di Trieste.

Dal sito del Progetto Culturale:

Lo sport – sia quando praticato, sia quando semplicemente fruito come spettacolo – è un potente veicolo educativo, capace di incidere in profondità sugli stili di vita e sui modi di pensare delle persone.

Oltre a presentarsi come un'agenzia formativa di primaria importanza, il settore ludico-sportivo è altresì uno specchio attraverso il quale osservare le criticità della società contemporanea.

Forte infine è il legame che può instaurarsi fra lo sport e l'inclusione sociale.

Riconoscere il valore pedagogico dello sport, favorendo pratiche che ne valorizzino il ruolo nello sviluppo morale della persona, conduce a interrogarsi sulla praticabilità di una "competizione responsabile", in cui la componente agonistica, elemento fondamentale della pratica sportiva, non prenda il sopravvento sull'insieme di valori veicolati dallo sport.

Per dirla con il campione olimpico Yuri Chechi, intervenuto all'incontro del mondo della scuola con papa Francesco il 10 maggio 2014, "*è meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca*".

Su questi aspetti l'Istituto "Jacques Maritain" di Trieste, insieme all'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, il Servizio nazionale per il progetto culturale e ad altri importanti realtà del mondo sportivo e sociale, vuole sollecitare un'ampia riflessione che sfoci in un progetto i cui ingredienti principali sono un **rapporto sullo sport in Italia** e un'opera di animazione culturale.

L'obiettivo dichiarato è quello di vagliare la possibilità che, nel rapporto fra la persona e lo sport, vi sia ancora spazio per un agire responsabile, in cui la competizione non sia finalizzata esclusivamente al riconoscimento di vincitori e vinti, ma si configuri come un ingrediente tra i molti che compongono la complessa ricetta dello sport come palestra di vita buona.

Anche questo è lievito di un nuovo umanesimo.

5. Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport

Nel corso del 2014 si è svolto un lavoro di riflessione e rivisitazione della “Fondazione Giovanni Paolo II” tra i soci fondatori, l’Ufficio Nazionale della Pastorale del turismo, sport, tempo libero, il dipartimento “Cultura, fede e sport” del Pontificio Consiglio della Cultura.

Il segretario generale della Cei ha dato il suo nulla osta al direttore dell’Ufficio Nazionale a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, il Pontificio Consiglio della Cultura ha messo a disposizione la sede presso i propri locali, i soci fondatori hanno rinnovato il loro impegno.

La Fondazione sarà di fatto un organismo operativo: agirà sul piano internazionale sotto la guida del Pontificio Consiglio della Cultura e a livello italiano dell’Ufficio Nazionale della Cei per la Pastorale del turismo sport e tempo libero.

Iniziative:

La Fondazione sarà l’organismo operativo (organizzativo, tecnico, economico, culturale) di “Narrare giocando” *(Campagna nazionale itinerante per la formazione di animatori sportivi e la promozione al volontariato nello sport tra gli studenti.)*

AVIAZIONE CIVILE

Nel Messaggio per il 90° anniversario della proclamazione della Madonna di Loreto a Patrona dell'Aviazione si legge:

“La Chiesa, nella sua materna sollecitudine, desidera che ogni uomo possa ricevere il dono prezioso del Messaggio di salvezza che viene da Cristo e abbia la possibilità di camminare nella fede e nella vita cristiana, in qualunque situazione si venga a trovare. Il mondo della mobilità aerea, specialmente negli aeroporti e durante i voli, è diventato un vero e proprio "crocevia umano", dove persone di differenti razionalità, culture, religioni entrano in contatto, in momenti ordinari e straordinari della propria esistenza. Anche questo ambiente e luogo di testimonianza cristiana, anzitutto attraverso la preghiera, l'esempio di vita, lo svolgimento attento e generoso delle proprie funzioni, nella promozione dei valori di giustizia, di pace, di amore, e nella difesa dei diritti, specie dei poveri, dei deboli e dei sofferenti. L'annuncio del Vangelo nel mondo della mobilità aerea sia civile che militare dev'essere, pertanto, un'attenzione costante nell'impegno pastorale della Chiesa. La presenza di Cappelle negli aeroporti, il ministero dei Cappellani e di quanti collaborano alla loro opera, ne sono segni concreti da favorire e sostenere.”

Iniziative

- ❖ Un rappresentante delle Cappellanie aeroportuali le rappresenta presso l'Ufficio Nazionale e la sua Consulta un secondo le rappresenta presso il Pontificio Consiglio dei Migranti e degli Itineranti.
- ❖ Diffondere e far conoscere il servizio delle Cappellanie negli aeroporti attraverso gli strumenti delle Comunicazioni Sociali.
- ❖ Si concorderanno momenti di incontro con i rispettivi Cappellani.

CONSULTA E GRUPPI DI LAVORO

Si invitano gli interessati a prender subito nota di queste date ed eventualmente segnalare sin da adesso eventuali difficoltà (le riunioni si svolgeranno tutte di mattina tranne la Consulta del 5 novembre 2014 che sarà di pomeriggio)

Calendario:

5 novembre	2014: Consulta Nazionale (pomeriggio)
26 novembre	2014: Coordinamento Nazionale "Case per ferie" - turismo
26 febbraio	2015 :Incontro annuale degli Incaricati Regionali
18 marzo	2015: Coordinamento Nazionale "Case per ferie" - turismo
24 giugno	2015: Coordinamento Nazionale "Case per ferie" - turismo
25 giugno	2015: Consulta Nazionale

GLI INCONTRI DELL' "ASSOCIAZIONE AD LIMINA PETRI" SARANNO CONCORDATI CON LA PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZIONE.

GRANDI EVENTI 2015



NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA
NOURIR LA PLANETE
ENERGIE POUR LA VIE
FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

La Santa Sede ha sin dagli inizi compreso l'importanza e il ruolo nevralgico delle esposizioni internazionali, e per questo motivo vi ha preso parte attiva, dedicando energie e risorse per ideare una partecipazione capace di suscitare sempre interesse e ammirazione. Negli ultimi decenni il ruolo delle Esposizioni si è trasformato: da luoghi di esibizione delle ultime scoperte e innovazioni a luoghi di riflessione, di scoperta e di contemplazione della complessità del creato e della sua storia. La Santa Sede ha visto in questo mutamento la conferma dell'importanza di essere presente e prender parte ai dibattiti circa le modalità di abitare il pianeta e custodirne il futuro. Il tema dell'Expo 2015 a Milano è "Nutrire il pianeta. Energia per la vita". La Santa Sede insieme alla Conferenza Episcopale Italiana e all'Arcidiocesi di Milano hanno stilato un protocollo di partecipazione per la realizzazione del padiglione. Tale padiglione avrà come elementi strutturanti temi ed eventi di carattere culturale ed artistico, oltre che spirituale e religioso in senso stretto. Quattro sono gli ambiti di riflessione ma anche di progettazione e allestimento del padiglione per declinare il tema generale:

1. *Un giardino da custodire*: si tratta della tutela del creato, con tutte le sue risorse, dono elargito dal Creatore a tutta l'umanità, bene che non va sprecato o depredato e distrutto.
2. *Un cibo da condividere*: la pagina evangelica della moltiplicazione dei pani è l'immagine-guida di questo ambito, in cui si sottolinea il valore universale della condivisione e della solidarietà espresso in ambito cristiano da molteplici istituzioni che hanno attuato il comandamento dell'amore fraterno.
3. *Un pasto che educa*: l'ambito educativo è fondamentale per formare le giovani generazioni ad una cultura della relazione umana centrata sull'essenziale e non sullo spreco consumista (delle cose e delle persone).
4. *Un pane che rende Dio presente nel mondo*: esiste una dimensione tipicamente religiosa e cristiana, ed è quella dell'eucaristia, della mensa della Parola e del pane di vita, "fonte e culmine" di tutta l'esistenza cristiana.

Iniziative:

Compito nostro sarà diffondere le diverse proposte e favorirne la partecipazione soprattutto a quelle che hanno la Cei come promotrice.



Quello di Firenze sarà il quinto Convegno Ecclesiale Nazionale. Il primo si tenne nel 1976 a Roma sul tema *Evangelizzazione e promozione umana*, quindi fu la volta di Loreto nel 1985 (*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*), Palermo nel 1995 (*Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*) e Verona nel 2006 (*Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo*).

Da lettera invito al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale:

“Per una Chiesa esperta in umanità

Tenendo presente questo straordinario panorama, prepararsi al Convegno di Firenze può rappresentare per le Chiese che sono in Italia l'occasione propizia di ripensare lo stile peculiare con cui interpretare e vivere l'umanesimo nell'epoca della scienza, della tecnica e della comunicazione. La speranza è di rintracciare strade che conducano tutti a convergere in Gesù Cristo, che è il fulcro del «nuovo umanesimo»; della sua «nascita» dentro la storia comune degli uomini noi cristiani siamo consapevoli e convinti «testimoni» (cf. *Gaudium et spes* 55).

Questa fede ci rende capaci di dialogare col mondo, facendoci promotori di incontro fra i popoli, le culture, le religioni. Come ha scritto papa Francesco, «il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la strada del dialogo con tutti». La verità dell'uomo in Cristo non è opprimente e nemica della libertà: al contrario, è liberante, perché è la verità dell'amore e, come tale, «può arrivare al cuore, al centro personale di ogni uomo» (*Lumen fidei* 34).”

Iniziative:

- Il nostro settore darà il suo contributo di riflessione al Convegno di Firenze attraverso la Scuola di Pensiero sullo sport che quest'anno avrà per titolo: *Un nuovo umanesimo per una nuova cultura sportiva* (VEDI PROGRAMMA NELLE PAGINE RISERVATE ALLO **sport e tempo libero**) e nella promozione di un turismo dal volto umano (TURISMO DI COMUNITA', TURISMO CULTURALE-RELIGIOSO, TURISMO DI COOPERAZIONE).

TORINO 2015

CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT

La candidatura di Torino a Capitale Europea per lo sport per l'anno 2015 è stata costruita intorno a due focus: i valori e il territorio. I valori, gli stessi presenti nel Libro Bianco dello Sport dell'Unione Europea: etica, integrazione salute, benessere ed educazione per uno sport che non sia solo prestazione agonistica ma anche, e soprattutto, strumento di coesione sociale e solidarietà, fair play e rispetto delle regole. Il territorio, con il suo tessuto sportivo ed economico vivace e diversificato, caratterizzato dalla presenza di infrastrutture e servizi in grado di accogliere e supportare eventi di calibro nazionale ed internazionale. Lo sport fa parte del DNA di Torino, caratterizzata da decenni da una spiccata sensibilità verso l'importanza della cultura sportiva come strumento di aggregazione, integrazione, attività generatrice di benessere, di sani stili di vita e che affonda le proprie radici in una consolidata tradizione sportiva: qui sono nate, infatti, la prima società ginnastica d'Italia "La Reale Società Ginnastica di Torino", il Club Alpino Italiano di cui quest'anno si sono festeggiati i 150 anni della sua fondazione, il calcio (qui si è disputato il primo campionato nel 1898), il primo circolo del tennis, la Federazione canottaggio, il primo Ski Club, l'Unione Podistica Italiana e l'Arrampicata Sportiva Italiana.

Iniziative

Concorderemo con la Chiesa di Torino un gesto di attenzione e di presenza all'evento.

Torino sarà protagonista nel 2015 di due altri eventi ecclesiali di notevole interesse pastorale:



Veicoleremo attraverso i nostri canali informativi le proposte e le iniziative.

PATROCINI



COLLABORAZIONI AVVIATE



Sezione "Chiesa e sport"



Sezione "cultura fede sport"



